

Verso le elezioni, pazienza agli sgoccioli nel centrodestra: FdI, "entro 10 marzo il candidato"

La pazienza è agli sgoccioli nel centrodestra siracusano, in particolare tra le fila di Fratelli d'Italia che sta faticosamente cercando di cementare gli alleati per proporre un nome unico per la sindacatura nel capoluogo. Riunioni ogni settimana, ma sempre con qualche assenza "pesante" tra i big degli altri partiti di coalizione. E così diventa difficile definire la strategia comune e far partire la vera campagna elettorale.

Giuseppe Napoli, commissario provinciale di FdI, continua a rilanciare "il metodo per il confronto del centrodestra per la scelta del programma e del candidato a Sindaco di Siracusa". Un confronto "che deve avvenire esclusivamente" tra Fdi, FI, Lega, Mpa, Nuova Dc e Udc per poi eventualmente "aprire a tutte le liste e movimenti civici che possano dividerne il programma ed il candidato sindaco". Un appello che il partito della Meloni rilancia da settimane, forse non troppo ascoltato dagli alleati. Ecco perchè adesso FdI Siracusa vuole contingentare tempi e metodo. Entro la prima decade di marzo, il centrodestra unito deve avere il suo candidato sindaco. Per arrivare a quell'obiettivo, ogni partito dovrà "indicare un nome rappresentativo che possa essere oggetto di confronto per la scelta del candidato comune". Se non si dovesse trovare la quadra – ed al momento ci sono almeno sei o sette nomi di papabili – ognuno per la propria strada. Una frantumazione del centrodestra che finirebbe per favorire l'eventuale campo largo a cui guarda il Pd e la ricandidatura di Italia. Intanto, al termine dell'assemblea cittadina di FdI eletti il nuovo presidente del circolo Aretusa (Paolo Artale) e il nuovo

presidente del Circolo Atreju (Ciccio Midolo).

Le primarie Pd a Siracusa: il più votato è Stefano Bonaccini, alle sue spalle Ely Schlein

E' Stefano Bonaccini il più votato dai circoli Pd siracusani per la segreteria nazionale del partito. Alle sue spalle Ely Schlein e poi, staccati, De Micheli e Cuperlo. Si sono chiuse così le votazioni per il primo turno delle primarie del Partito Democratico che in provincia di Siracusa erano state rinviate per l'allerta meteo dello scorso fine settimana.

Bonaccini ha ottenuto 659 voti, pari al 51,81% delle preferenze espresse in provincia di Siracusa. La Schlein si è fermata a 577 (45,36%). Per De Micheli 30 preferenze (2,36%), appena 6 per Cuperlo (0,47%). A Siracusa città è ancora più netta l'affermazione di Stefano Bonaccini con 280 voti contro i 200 della Schlein.

Intanto continuano gli incontri informali del commissario straordinario Antonio Nicita con i potenziali alleati di coalizione per le elezioni amministrative di maggio nel capoluogo. Sempre più probabile l'intesa con M5s, L&C, Articolo1 e Sinistra Italiana: campo largo con candidato sindaco unico, in alternativa a Francesco Italia.

La DC di Siracusa ed il messaggio per il leader Cuffaro: "Sua riabilitazione, notizia migliore"

La "riabilitazione giuridica" di Totò Cuffaro viene salutata con soddisfazione dal commissario cittadino della Dc di Siracusa, Gianmarco Lo Curzio. "In questo momento storico non poteva arrivare notizia migliore, perché si restituisce al commissario regionale della Democrazia Cristiana piena agibilità politica e professionale. Una spinta in più per proseguire con entusiasmo nel radicamento del partito nel capoluogo e in tutta la provincia, confortati anche da crescenti e qualificate adesioni", dice Lo Curzio. Totò Cuffaro, sottolineato dalla Dc siracusana, è "un uomo di grandi qualità umane e politiche".

La riabilitazione del leader regionale della Democrazia Cristiana, che ha riottenuto i diritti politici, non lo vedrà comunque in prima linea alle prossime elezioni, pur tornando ricandidabile. Lo ha chiarito lo stesso Cuffaro.

Verso le elezioni: il PD guarda al campo largo contro la destra e in alternativa ad

Italia

Il PD di Siracusa guarda al campo largo progressiste per le elezioni amministrative di maggio. Nel corso di una riunione con i dirigenti del partito provinciale, il commissario Antonio Nicita ha illustrato l'esito di alcuni incontri informali avvenuti nei giorni scorsi, "con gruppi distinti di potenziali alleati interessati a dialogare, a vario titolo, con il Partito democratico".

Gli esponenti PD guardano, in particolare, al M5S, Sinistra-verdi, L&C, Art.1 ed alle altre forze di sinistra con cui "si profila la disponibilità di continuare a dialogare per la creazione di un ampio schieramento di centrosinistra, in grado di prospettare all'elettorato una proposta politica alternativa a quella della destra", spiega Nicita. Con lui il deputato regionale Spada e il segretario regionale Barbagallo. Con quelle forze politiche, ha annunciato il commissario PD, "proseguirà il dialogo per verificare possibili convergenze sul programma e sul profilo del candidato a Sindaco".

Il segretario regionale, Anthony Barbagallo, sulla propria pagina Facebook, ha scritto: "Si è appena conclusa direzione provinciale di Siracusa. Ho trovato un partito in salute impegnato a costruire l'alternativa al governo della città. Un sentito ringraziamento ad Antonio Nicita per lo straordinario lavoro di questi mesi".

Il Partito democratico della provincia di Siracusa, con oltre duemila iscritti, si caratterizza come la prima federazione provinciale in Sicilia, per tesserati registrati in occasione del Congresso nazionale 2023. In corso le convenzioni dei circoli di Siracusa per il Congresso nazionale, rinviate in ragione degli eventi alluvionali della scorsa settimana.

Superbonus, le reazioni della politica da FI a M5s. E Spada (Pd): "FdI anomalo in Sicilia"

Centrodestra siciliano in ordine sparso dopo la mossa flash del governo che ha cancellato i bonus edilizi, causando un'onda lunga di proteste. Resta per il momento in silenzio FdI, mentre Forza Italia prova a smarcarsi e invita alla moderazione, in previsione del tavolo tecnico convocato a Roma per lunedì prossimo.

La deputata regionale Bernadette Grasso (FI) torna a chiedere al governo Schifani di acquistare i crediti attualmente fermi dentro i cassetti fiscali. "Occorre una deroga al dettato nazionale per alleviare le sofferenze di tante imprese alla canna del gas. Occorre una soluzione trasversale – insiste l'esponente di Forza Italia – che tuteli sia loro che la tenuta dei bilanci regionali, visto che tali crediti sono conteggiati nel deficit della PA. Un compromesso per evitare la paralisi dell'intero settore e garantire una boccata d'ossigeno".

Particolarmente critico verso il partito di Giorgia Meloni si mostra il deputato regionale Tiziano Spada (Pd). "Anomalo il comportamento di Fratelli d'Italia. A livello regionale propone un disegno di legge per consentire la cessione dei crediti alle pubbliche amministrazioni, mentre a livello nazionale li blocca proprio. Si risolva la questione a Roma e il governo ascolti le parti sociali e gli enti datoriali, anzichè ingessare il Paese. ", le parole di Spada. "Cambiare in corsa e più volte le regole del gioco, non è normale. Così si mettono in ginocchio imprese e famiglie", conclude l'esponente Pd.

Sempre dall'opposizione, fa sentire la sua voce Carlo Gilistro

(M5s). “Pur di fare uno sgarbo al Movimento ed ai suoi elettori, dopo aver attaccato il reddito di cittadinanza, Meloni e i suoi hanno preso di mira la misura che aveva rilanciato il comparto edile. Da ore – rivela – sto ricevendo telefonate e messaggi di imprenditori e operai allarmati. Ma anche interi condomini nel panico perchè non sanno se i lavori proseguiranno, finiranno o rimarranno ingabbiati. Un delirio. In provincia di Siracusa rischiamo un nuovo tracollo del settore edile, con numeri da paura. Non mi stupirei di vedere presto manifestazioni di piazza. Il centrodestra siracusano e quello al governo della Regione – pungola Gilistro – dica qualcosa, faccia qualcosa. Si schierano con le imprese e i cittadini siracusani e siciliani o si piegheranno alle decisioni romane senza colpo ferire?”.

foto: aula Ars

Contro il caro-voli, nuova compagnia e nuove tratte dalla Sicilia: "A Milano con 150 euro"

Una nuova compagnia aerea collegherà la Sicilia con alcuni dei principali aeroporti italiani. Un’iniziativa resa possibile grazie all’intervento del presidente della Regione Renato Schifani, che fin dall’inizio del suo mandato ha posto il tema del “caro-voli” nell’agenda politica del suo governo. Il nuovo vettore che avvierà i collegamenti tra qualche settimana è AeroItalia, compagnia italiana a capitale interamente privato. Le nuove rotte sono state illustrate nel corso di una

conferenza stampa a Palazzo d'Orleans dal presidente Schifani, dall'assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò, dal sindaco di Palermo Roberto Lagalla e dall'amministratore delegato della compagnia, Gaetano Francesco Intrieri. Hanno partecipato, inoltre, per Aeroitalia, Marc Bourgade, presidente della compagnia; Ugo Calvosa, executive vice-president operation; Paolo Corona, area manager Sicilia e Giovanni Gardini, amministratore delegato del Palermo Calcio, che si avvale dei voli charter per i viaggi della squadra verso il continente.

«Oggi – ha evidenziato Schifani – è una bella giornata per tutti i siciliani perché interrompiamo il duopolio che porta, in alcuni periodi dell'anno, all'aumento spropositato dei costi dei voli tra la Sicilia e i principali aeroporti italiani. Abbiamo lavorato in silenzio nell'esclusivo interesse dei nostri concittadini e oggi c'è una parziale, ma significativa soluzione. Speriamo che altri vettori possano seguire l'esempio di AeroItalia. Inoltre, a giorni, integreremo il nostro esposto all'Antitrust presentato a dicembre perché abbiamo già contezza che nel periodo di Pasqua i prezzi stanno aumentando vertiginosamente e un eventuale patto illegittimo di cartello tra le compagnie che attualmente operano, va fermato. Mi auguro che la novità porti i vettori attuali a prendere atto che la situazione è cambiata. E in ogni caso noi vigileremo».

I nuovi collegamenti riguardano le tratte Catania-Milano (Bergamo)-Catania (al via dal 27 marzo); Palermo-Roma-Palermo (dal primo giugno); Catania-Roma-Catania (dal primo ottobre); Catania-Forlì-Catania (dal 31 marzo); Trapani-Forlì (dal 15 giugno); Lampedusa-Bergamo (dal 3 giugno). In particolare, per i collegamenti con Roma sono previsti 6 voli giornalieri (3 da Palermo e 3 da Catania) all'andata e altrettanti al ritorno, dal lunedì alla domenica.

«Dopo diverse interlocuzioni con il presidente Schifani – ha sottolineato Intrieri – abbiamo accettato di buon grado e con grande entusiasmo di estendere il nostro network in Sicilia. Siamo consci che la sfida è di notevole portata, considerando

il livello di concorrenza con cui ci dovremo confrontare, sia nei collegamenti verso Roma che verso Milano. Allo stesso tempo confidiamo che, a fronte di un servizio affidabile ed efficiente, i passeggeri ci scelgano rispetto alle tante, forse troppe, compagnie straniere che, da qualche anno a questa parte, ormai dominano il mercato dei collegamenti verso la Sicilia».

«Abbiamo salutato con particolare favore questa iniziativa – ha aggiunto il sindaco Lagalla – perché il caro voli continua a incidere negativamente sui flussi turistici diretti su Palermo che però, nonostante la crisi economica degli ultimi anni, continuano a crescere segnando buoni margini di miglioramento. La nuova governance dell'aeroporto di Palermo, che sarà resa operativa a breve, guarderà certamente con particolare attenzione all'integrazione operativa e funzionale con gli altri aeroporti della Sicilia occidentale che saranno trattati da Aeroitalia».

Aeroitalia ha iniziato l'attività nel luglio dello scorso anno, operando con voli charter, oggi collega destinazioni italiane ed europee. La flotta è composta da: 6 Boeing 737/800 da 189 posti, un Boeing 737/700 da 149 posti e un Atr 72 da 68 posti. Tre i livelli tariffari previsti: basic, classic e biz. La compagnia nasce per volontà dei suoi investitori German Efromovich (non-executive chairman) e Marc Bourgade (executive chairman) ed è guidata oltre che da Intrieri da Ugo Calvosa.

Un nuovo gestore per il trasporto urbano, Cavallaro:

"No, faccia prossimo Consiglio Comunale"

Sul possibile cambio di gestore del servizio di trasporto urbano a Siracusa, si infiamma subito il dibattito politico. Paolo Cavallaro, esponente di Fratelli d'Italia, non nasconde la sua sorpresa per il ricorso ad un affidamento diretto "dopo anni di immobilismo". A non convincere Cavallaro è il fatto che "l'ipotesi di affidamento diretto, per un massimo di 2 anni, rischia di esautorare il prossimo consiglio comunale dai suoi compiti sul tema, impedendo allo stesso di assumere decisioni ponderate e organiche per un servizio di trasporto urbano finalmente effettivo ed efficace".

Le azioni messe in campo sin qui dall'amministrazione Italia sono demolite dall'esponente di FdI: "dalle ciclabili pericolose che hanno ristretto le carreggiate e il cui uso non è stato mai incentivato, ai restringimenti di via Piave, arteria cittadina e commerciale già in profonda crisi; dalle zone 30 che, condivisibili nei principi, sono finite per togliere preziose e antiche piazze alla fruizione h24 dei cittadini, non impedendo i comportamenti illegittimi di coloro che negli orari scolastici si fermano in terza e quarta fila con le proprie autovetture, alla ZTL nel centro storico, del tutto disorganizzata", elenca. Come a lasciare intendere che anche una mossa sul trasporto urbano sarebbe destinata a finire nella lista. "Il tpl è importantissimo sotto il profilo della qualità della vita cittadina, della riduzione dell'inquinamento e persino anche in termini di risparmi economici per le famiglie, costrette ad acquistare un'autovettura per ciascun componente per potere vivere la città. Che l'assessore Pantano oggi, a 3 mesi dalle elezioni presenti un piano, fa sorridere. Probabilmente è l'ultima parte della sceneggiata che questa amministrazione sta mettendo in atto per tentare la rielezione, tra spirali dai costi esorbitanti e ascensori sfavillanti sino a nuove

pavimentazioni di marciapiedi (senza alberi) e piazze, senza alcun intervento sui sotto servizi. Si lasci al prossimo consiglio comunale – conclude Cavallaro – il compito di individuare la migliore linea d'azione per realizzare un servizio di trasporto urbano degno di questo nome, fatto di corsie preferenziali, di pensiline, di tabelle orari, di parcheggi scambiatori e navette elettriche”.

Floridia e Solarino, due milioni dalla Regione per "rivitalizzazione" urbana e ambientale

“Due milioni di euro annui per il triennio 2023-2025 in favore di Floridia e di Solarino”. Lo comunica il deputato regionale del Pd, Tiziano Spada, che ha presentato l'emendamento alla Legge finanziaria al fine di ottenere i fondi per i due Comuni del Siracusano.

“L'emendamento – spiega il parlamentare regionale – si inserisce nell'ambito degli interventi in favore dei Comuni del Libero consorzio di Siracusa situati in aree di crisi ambientale al fine di realizzare interventi di riqualificazione ambientale e di rivitalizzazione urbana. Un importante contributo – conclude Tiziano Spada – per due Comuni che si trovano in condizione di pre-dissesto e dissesto finanziario”.

Polo petrolchimico strategico per l'Italia, il M5s: "Ora nuova centralità, in ottica green"

“Adesso che la zona industriale di Siracusa è stata definita, con Dpcm, di interesse strategico nazionale, può ambire ad una nuova centralità, in un’ottica sempre più sostenibile e di transizione ecologica”. A sostenerlo sono il parlamentare Filippo Scerra e il deputato regionale Carlo Gilistro, entrambi del Movimento 5 Stelle. “Le aziende esistenti, così come nuovi possibili investitori, sanno adesso di operare in un contesto strategico per la nazione e quindi di grande rilievo e di importante operatività”, sottolineano come ad indicare che possa adesso aprirsi una pagina nuova, anche a livello di investimenti.

“Come M5S abbiamo lungamente lavorato, a Roma come a Palermo, con l’obiettivo di rilanciare e consolidare, per la zona industriale di Siracusa, il ruolo di asset produttivo, occupazionale ed energetico strategico. L’impegno degli ultimi due anni inizia adesso a produrre interessanti prospettive per il polo industriale siracusano che potrà essere proiettato nel diventare industria moderna, sostenibile, competitiva ma soprattutto green. Una curata politica di investimenti e di attrazione, non mancherà di produrre presto risultati anche in termini di sviluppo e nuovi occupati”, confermano in una nota congiunta.

I sindaci siciliani chiedono l'aumento, il presidente Amenta (Anci) incontra Schifani

Il presidente della Regione, Renato Schifani, ha ricevuto a Palazzo d'Orleans il presidente dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta, e il vice, Giulio Tantillo. Nel corso del colloquio sono state affrontate le varie tematiche ordinamentali e finanziarie che riguardano il campo delle autonomie locali, rispetto alle quali il presidente ha confermato ai vertici regionali dell'Anci la massima attenzione del suo governo. Tra le richieste avanzate dall'Anci c'è anche l'aumento dell'indennità di carica per gli amministratori locali.

Schifani ha sottolineato come abbia preso atto che «l'Ars, nella sua piena autonomia che va rispettata, ha deliberato l'aumento delle indennità dei parlamentari, per adeguarle al costo della vita, in ottemperanza a una legge. Pertanto – ha proseguito il presidente – ritengo coerente e consequenziale che anche agli amministratori locali siciliani possa essere riconosciuto, al pari degli altri Comuni italiani, un miglioramento delle loro indennità, attraverso un intervento economico che possa essere modulato, in via bilanciata, tra finanza regionale e locale».

Per quanto riguarda la riduzione delle riserve del Fondo delle Autonomie locali, il presidente ha garantito l'impegno del governo affinché, nei prossimi mesi, si possa ripristinare la dotazione finanziaria preesistente.